

Napolitano ha salvato Sallusti: 15mila euro invece del carcere

Il decreto del presidente della Repubblica dopo il 'no' (non vincolante) della Procura generale di Milano alla grazia e il via libera del magistrato di sorveglianza. "Ma adesso serve una disciplina più equilibrata"

Non trascorrerà il Natale ai domiciliari, costretto in casa da una sentenza di condanna per diffamazione, il direttore del *Giornale*, **Alessandro Sallusti**: il presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, **con decreto gli ha commutato la pena di 14 mesi** di reclusione, comminata per un articolo (risultato poi essere stato scritto da Renato Farina) e considerato diffamatorio per un magistrato, **in un'ammenda di 15mila 325 euro**.

E' giunta così la grazia, chiesta dall'ex ministro Ignazio La Russa da avvocato di Sallusti, sotto forma di una commutazione della pena, accompagnata da una riflessione del capo dello Stato sulla necessità di intervenire legislativamente in materia.

In una nota del Quirinale si legge che "con il provvedimento di commutazione della pena detentiva" il presidente della Repubblica "ha inteso ovviare a una situazione di evidente delicatezza" e "sollecitare" una "riflessione" per giungere a "norme più equilibrate" dei reati di diffamazione a mezzo stampa.

Parole che a Sallusti hanno fatto forse ancora più piacere del provvedimento stesso. Tanto da fargli commentare subito su Twitter che si tratta di "una chiara indicazione a magistratura e politica". "Ringrazio Napolitano - ha twettato - **Accetto la grazia**, è un precedente. Deve valere per tutti i giornalisti".

Già in serata Sallusti ha lasciato gli arresti domiciliari per tornare subito al suo posto di lavoro in redazione. "E' la vittoria per far sì che il Paese si possa dotare di una legge più liberale - ha detto - Mi auguro che ce la possa fare il prossimo parlamento".

In mattinata il capo dello Stato aveva ricevuto l'intero fascicolo di Sallusti, con il parere favorevole del ministro della Giustizia e con quello contrario, ma non vincolante, sulla richiesta di grazia da parte della Procura generale di Milano.

La decisione, è stato spiegato dal Quirinale, "nel rispettare le pronunce dell'autorità giudiziaria in applicazione dell'attuale normativa, tiene conto dell'avviso favorevole formulato dal ministro della Giustizia a conclusione dell'istruttoria compiuta con l'acquisizione delle osservazioni (**contrarie**) del procuratore generale di Milano e del parere (**favorevole**) espresso dal magistrato di sorveglianza. Sono state anche considerate le dichiarazioni già rese pubbliche dalla vittima della diffamazione.

Così come si è preso atto che il giornale sul quale era stato pubblicato l'articolo giudicato diffamatorio dopo la condanna del suo ex direttore ha riconosciuto la falsità della notizia formalizzando con la rettifica anche le scuse".

Si avvia così a conclusione una vicenda caratterizzata da forti polemiche legate all'uso della detenzione per il reato di diffamazione, con Sallusti che ha voluto anche provocatoriamente evadere dagli arresti domiciliari: un reato per il quale è stato nei giorni scorsi assolto per direttissima.

Sgombrato il campo dalla vicenda personale del direttore del *Giornale*, resta dunque aperta la questione di una nuova legge che il parlamento, pur sull'onda della vicenda Sallusti, non è riuscito ad approvare, finendo col dar luogo a una "telenovela", come è stata definita dal presidente del Senato, Renato Schifani.

"Si è anche valutato - scrive nella nota il capo dello Stato - che la volontà politica bipartisan espressa in disegni di legge e sostenuta dal governo, non si è ancora tradotta in norme legislative per la difficoltà di individuare, fermo restando l'obbligo di rettifica, un punto di equilibrio tra l'attenuazione del rigore sanzionatorio e l'adozione di efficaci misure risarcitorie". **La palla passa così alla prossima legislatura**, che dovrà provare ad evitare che altri casi Sallusti punteggino la cronaca giudiziaria e politica del Paese.

(21 dicembre 2012)



TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON